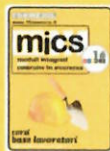


**FORMEDIL**

ENTE NAZIONALE PER LA  
FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO  
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA



**AGENDA  
FORMATIVA**



## **PROGETTO MICS**

# **VERSO LA NUOVA AGENDA FORMATIVA**

**La formazione di base dei lavoratori**

(D.lgs 81/08, art. 2, c. 1, lett. a)

**dopo l'Accordo CSR del 21 dicembre 2011**

(c. 2, art 37 del D.lgs 81/08)

**che ne disciplina durata, contenuti minimi, modalità, aggiornamento**

*Facendo formazione con persone diverse per vissuto di lavoro, età e aspettative, l'agenda formativa non può essere troppo rigida e prescrittiva. In ogni caso si ritiene opportuno che il nostro sistema rispetti alcuni principi che, definiti 7 anni or sono in occasione dell'elaborazione del progetto 16ore-prima, riteniamo che abbiano valore anche nel caso della Formazione Base dei Lavoratori.*

Riportiamo di seguito alcune indicazioni che ritenemmo di dover offrire alle Scuole Edili a fine gennaio 2012, subito dopo l'uscita dell'Accordo CSR del 21 dicembre 2011. Pensiamo che mantengano una sostanziale validità.

L'esperienza di questi anni ha mostrato che trattare nel medesimo corso lavoratori con diversi vissuti professionali (dal nuovo ingresso 'puro', al lavoratore di recente ingresso, al lavoratore con esperienza) appare possibile, ma sembra richiedere:

- un formatore capace di gestire con abilità le relazioni interpersonali, ovvero:
  - **rivisitare i modi concreti** con cui il lavoratore con esperienza svolge certe attività evitando:
    - sia di mettere in imbarazzo il lavoratore (non deve sentirsi sotto esame)
    - sia di apparire troppo prescrittivo,

ma cercando di far vedere che le procedure che propone possono conciliare praticità velocità d'esecuzione e rispetto delle norme. Discutendo serenamente e cercando di far capire, anche al giovane, che una buona procedura è davvero 'tanto di guadagnato' da tutti i punti di vista.

- un formatore che conosca la normativa di sicurezza, ma soprattutto e prioritariamente sappia lavorare in modo professionalmente ineccepibile,
- un formatore che abbia passione per i dettagli nei gesti lavorativi e sappia cogliere le differenze,
- un contesto fisico (e una gestione dell'accoglienza iniziale) che sappia creare sin da subito, nelle aspettative dei lavoratori, un secco scarto rispetto al contesto classicamente scolastico: niente aula e banchi, meglio un laboratorio con sedie con ribaltina (e videoproiettore usato con parsimonia),

La figura centrale appare pertanto quella di un formatore proveniente da una significativa esperienza di cantiere e successivamente formato per quanto attiene la normativa sulla sicurezza. Eventuali 'formatori alla sicurezza' (es. tecnici provenienti dall'esperienza CPT) possono avere un fondamentale ruolo di formatori del nostro formatore di cui sopra e/o operare interventi brevi in collaborazione col medesimo per quanto attiene la parte di formazione generale.

Il corso di Formazione Base dei Lavoratori trova la sua ossatura nelle Sequenze Fotografiche Formedil e si può ritenere, in linea di grande massima che i 960 minuti a disposizioni potranno andare così ripartiti:

- 240 minuti  
(4 ore, come previsto da Accordo CSR 21 dic. 2011) per la formazione generale. Da non erogare di seguito con lezione frontale, ma da spalmare nel corso delle due giornate.

- 480 minuti

(8 ore, da dedicare alle Sequenze Fotografiche. Da fare in pratica con la procedura già illustrata:

- a. Mostra in pratica la corretta procedura.
- b. Ricorda i punti critici e le attenzioni da prestare.
- c. Invita ciascun allievo a provare ad eseguirla.
- d. Corregge gli errori: gesti e comportamenti non corretti.
- e. Mostra le conseguenze di comportamenti non corretti.
- f. Discute con gli allievi.
- g. Consegna a ciascuno la relativa Sequenza Fotografica.
- h. Si assicura, uno per uno, della corretta comprensione della SF.
- i. Invita l'allievo a inserire la SF nel raccoglitore ad anelli.

Si suppone che ogni Sequenza Fotografica richieda, in media, 30 minuti.

- 240 minuti

da dedicare in modo flessibile a:

- accoglienza e conoscenza degli allievi,
- sintesi, bilancio e chiarimenti al termine di ciascuna mezza giornata,
- illustrazione e ragionamenti sui DPI,
- domande dei corsisti,
- verifiche finali,
- correzione collettiva e chiarimenti sulle verifiche finali
- illustrazione delle possibilità di formazione offerte dalla scuola edile territoriale,
- il Piano di Sviluppo Professionale: che cos'è e come si fa.

Queste indicazioni orarie, che vanno intese in linea di massima, vanno organizzate durante la giornata di formazione in modo tale da rispettare il criterio noto secondo cui il momento di formazione frontale non deve mai superare i 30 minuti consecutivi e dev'essere alternato con il lavoro sulle Sequenze Fotografiche e con i momenti di confronto.

## TESTO DELL'AGENDA FORMATIVA DI FINE GENNAIO 2012

### 1. PREMESSA

Quanto segue cerca di suggerire una possibile agenda formativa per i corsi che in questi anni abbiamo chiamato "16oreprima" e che dovremo abituarci a chiamare Formazione Base Lavoratori dal momento che, con l'Accordo assunto in sede di Conferenza Stato Regioni del 21 dicembre 2011, l'attività riguarda tutti i lavoratori (nuovi ingressi e lavoratori già dipendenti). È il caso di chiarire che non si intende essere in nessun modo prescrittivi per quanto riguarda le scelte di organizzazione nella successione dei contenuti. Resta tuttavia ben salda la conferma dei criteri didattici del Progetto 16oreMICS che abbiamo cercato di chiarire al p. 5.

### 2. STORIA IN BREVE

L'innovazione contrattuale c.d. 16oreprima ha svolto in questi anni (è stata introdotta nei CCNL edili a luglio 2008 quale momento iniziale dei Piani di Sviluppo Professionale PSP) un ruolo indubbiamente positivo di "apripista". L'innovazione 16oreprima prevede tre attività: Informazione e marketing territoriale, 2. Ero-gazione del corso, 3. Monitoraggio a) quantitativo (quanti e chi non hanno utilizzato) e b) qualitativo (seguire carriere individuali e sostenerle con PSP); le scuole edili hanno cercato di svolgerle tutte. Va innanzitutto rilevato che al 1° gennaio 2009 (data di avvio delle 16oreprima) il D.lgs 81/08, entrato in vigore pochi mesi prima, non prevedeva alcunché in merito a durata, contenuti e modalità della formazione prevista al c. 1 dell'art. 37, rinviando (c. 2) all'Accordo, da assumere entro dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto, in sede di Conferenza Stato Regioni (CSR). Alla data di entrata in vigore dell'Accordo CSR del 21 dicembre 2011 (11 gennaio 2012) il nostro sistema aveva, con i corsi 16oreprima, già formato 50.000 lavoratori edili.

### 3. SITUAZIONE ATTUALE

L'entrata in vigore (11 gennaio 2012) dell'Accordo CSR 21.12.2011 citato e la successiva scadenza (11 gennaio 2013) della "sanatoria" di 12 mesi prevista al secondo capoverso del c. 10 del medesimo, producono uno scenario normativo nuovo e ben diverso da quello in vigore all'atto dell'introduzione contrattuale dell'innovazione delle 16oreprima. L'Accordo CSR citato prevede che il corso di formazione di 16 ore (4 ore di formazione generale + 12 ore – per il settore edile considerato ad alto rischio – di formazione specifica) sia obbligatorio per tutti i lavoratori e, nel paragrafo "Condizioni particolari" cita espressamente il nostro progetto 16oreMICS, rinviando, per il riconoscimento della Formazione Specifica, ad un Accordo Sindacale di settore. Accordo poi siglato in data 3 febbraio 2012.

L'attuale crisi del settore sta evidenziando alcuni punti di criticità in progressivo aggravamento negli ultimi mesi: a. un rilevante calo del numero dei nuovi ingressi senza precedente esperienza di lavoro, b. un connesso e forzato peggioramento della nostra offerta (forte diradamento nel tempo dei corsi disponibili, causa numeri troppo bassi per avviare il corso), c. un incremento del peso economico relativo dell'attività formativa 16oreprima (con rilevante costo per allievo formato) su bilanci in via di restrizione causa crisi. Gli attuali corsi 16oreprima sono ormai diventati corsi eterogenei in quanto a tipologie di allievi ospitate, con non solo "nuovi ingressi puri". In definitiva la nostra offerta formativa, creata inizialmente per i nuovi ingressi, sta cambiando destinatari e per molti motivi, sta avviandosi ad essere multitarget.

### 4. LA SFIDA A FRONTE DEL NUOVO SCENARIO

Come adeguare la nostra offerta formativa al nuovo scenario (in sintesi: crisi + Accordo CSR), soddisfacendo nel contempo due condizioni:

- il mantenere e confermare lo "spirito delle 16 ore" (scelte metodologiche - lavorare bene = lavorare in sicurezza - in cui crediamo e che riteniamo valide e produttive)
- assicurare la sostenibilità economica (costo corso e costo per formato) e organizzativa dell'attività di formazione (anche in totale assenza di finanziamento esterno). L'obiettivo è ottenere un costo per formato collocabile, nello schema che segue, nella fascia verde (da €100 a € 200); a solo titolo di esempio si presenta di seguito una simulazione dei costi possibili.

**SIMULAZIONE COSTO PER FORMATO** (variabili: costo corso e n° formati)

	ipotesi costi diretti per singolo corso	ipotesi costi diretti per singolo corso	ipotesi costi diretti per singolo corso	ipotesi costi diretti per singolo corso
n° formati	<b>1000</b>	<b>1200</b>	<b>1400</b>	<b>1600</b>
5	200			320
6		200		
7			200	
8				200
9				
10	100			
11				
12		100		
13				
14			100	
15				
16	63			100

Una scuola che avvii in un anno 30 corsi con 5 formati a corso (tot. 150 formati) spenderà (costi diretti) € 30.000 (€ 200/formato). L'obiettivo sarebbe poter comunque avere territorialmente la miglior frequenza possibile nel tempo dell'offerta formativa con un costo che, per ogni scuola, resti all'interno di un range compreso tra il 5% e il 12% del gettito contrattuale.

È del tutto evidente che il modello descritto funziona solo per scuole territoriali che riescono a non scendere mai sotto i 150 formati anno, disponendo di un gettito contrattuale di almeno € 300.000.

Per mantenere questo equilibrio economico in situazioni diverse (provincia piccola, pochi lavoratori, gettito inferiore a 300.000 euro) l'unica soluzione è la "sinergia territoriale" tra scuole (due o più) geograficamente vicine. Ciò potrebbe permettere di collocare i costi procapite verso la zona "verde più scuro" della tabella di cui sopra, e nel contempo di mantenere una calendarizzazione non inferiore alle 30 settimane anno (limite al di sotto del quale la rarefazione dell'offerta indurrebbe forse la rarefazione della domanda) in qualsivoglia zona territoriale del paese. A tal fine: corsi calendarizzati nei medesimi giorni in più sedi (es. giov-ven), check tra direttori sullo stato degli iscritti (entro mercoledì mattina), scelta e comunicazione agli iscritti della sede di erogazione (entro mercoledì). In subordine si può anche pensare di prefissare l'alternanza delle sedi.

**5. PER UN'OFFERTA FORMATIVA MULTITARGET MONEYSAVING: UN'IPOTESI**

L'ipotesi parte dall'idea che, dovendo fare necessariamente delle scelte (per problemi di sostenibilità), si decide di dare priorità al mantenimento di una buona frequenza nel tempo dell'offerta formativa (tendenzialmente settimanale, max quindicinale, non sotto le 30 edizioni/anno). La scelta di tale priorità implica la necessità di organizzare la compresenza all'interno dello stesso corso di diverse tipologie di allievi in proporzione di volta in volta variabile: nuovi ingressi, lavoratori con esperienza, e di conseguenza tende a sacrificare il rispetto del principio dell'adeguamento al vissuto professionale dell'allievo.

I punti fermi che l'ipotesi formativa di corso multi target dovrebbe comunque rispettare sono:

- Produrre per l'allievo al primo ingresso nel settore (che quindi non ha mai visto un cantiere) la parte sostanziale degli esiti che produceva il vecchio corso *16oreprima* (le basi del sapersi muovere in cantiere e del saper fare correttamente le operazioni elementari, il taglio pratico e professionalizzante),
- Tener conto del vissuto professionale del lavoratore con esperienza, in quanto:
  - conosce già il cantiere, ha interiorizzato comportamenti, abitudini e convinzioni, percepisce sé stesso come persona esperta nella pratica di lavoro;
  - svolge da tempo un certo "mestiere", un certo gruppo di mansioni e si aspetta un corso di formazione che riguardi il suo proprio ambito professionale.

Lo schema allegato mostra un'ipotesi di agenda formativa dei corsi di Formazione Base per Lavoratori. Sottolineiamo con forza che è solo una delle possibili agende. E' peraltro comprensibile come un corso che assumerà di volta in volta caratteristiche differenti per quanto riguarda caratteristiche e aspettative degli allievi, seguirà agende in qualche misura differenti.

Alcune caratteristiche devono però essere presenti a prescindere dalle scelte di organizzazione della successione dei contenuti:

1. Per molti lavoratori il corso rappresenta un contatto (a volte il primo) con la Scuola Edile. Non va dimenticato il rapporto che va stabilito tra la frequenza al corso e la proposta di Un Piano di Sviluppo Professionale, sia per un nuovo ingresso, sia per un lavoratore con esperienza.
2. Nessun approccio di tipo normativistico e lunghe fasi di lezioni frontali. Al contrario si cercherà di tenere in considerazione i principi metodologici illustrati nella Carta di Matera.
3. Partire sempre dalla pratica e utilizzare le Sequenze Fotografiche seguendo i noti passi:
  - a. Mostra in pratica la corretta procedura
  - b. Ricorda i punti critici e le attenzioni da prestare
  - c. Invita ciascun allievo a provare ad eseguirla
  - d. Corregge gli errori: gesti e comportamenti non corretti
  - e. Mostra le conseguenze di comportamenti non corretti
  - f. Discute con gli allievi
  - g. Consegna a ciascuno la relativa Sequenza Fotografica
  - h. Si assicura, uno per uno, della corretta comprensione della SF
  - i. Invita l'allievo a inserire la SF nel raccoglitore ad anelli
4. Svolgere il corso in una situazione di laboratorio, disponendo, per ognuna delle Sequenze Fotografiche da svolgere, delle necessarie attrezzature. Saper stimolare interazioni positive tra lavoratori giovani (primi ingressi) e lavoratori con esperienza, a partire dall'analisi delle esperienze di questi ultimi.

La proposta richiede il lavoro di un docente in grado di trasmettere le competenze operative e i concetti base di prevenzione, affiancato (per almeno 4 ore nella seconda giornata) da un secondo docente, per un totale di 20 ore di docenza.

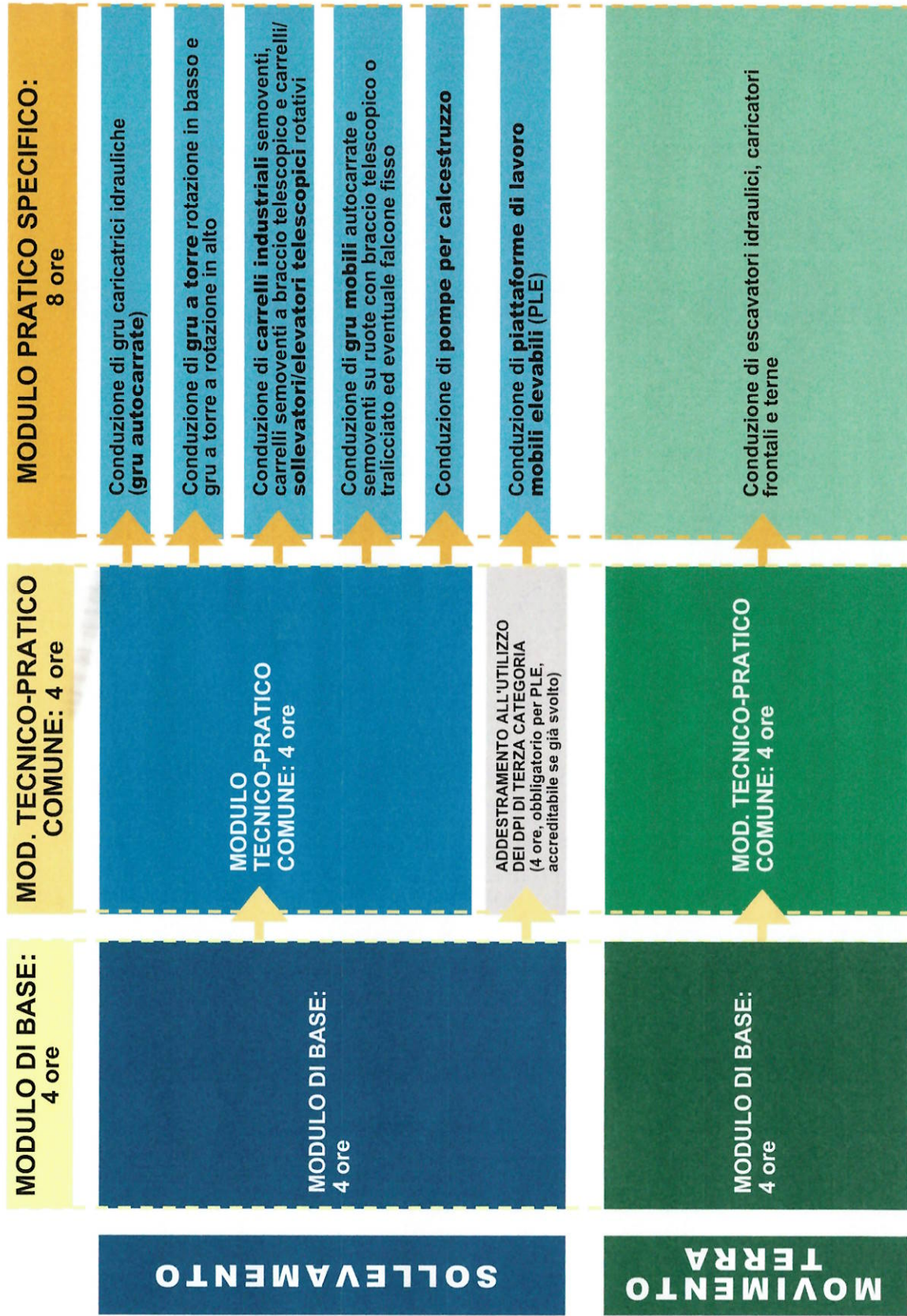
**Va chiarito comunque che la proposta di organizzazione formativa di cui sopra, contraddistinta dal fatto di essere "multi target", non esclude in nessun modo scelte differenti: es.: mantenimento della**

**distinzione tra corsi 16oreprima riservati in modo esclusivo ai nuovi ingressi e corsi riservati a operai già dipendenti (articolati o meno per gruppi di mansioni per quanto attiene la formazione specifica), corsi svolti dalla Scuola Edile presso l'azienda su specifica committenza di quest'ultima.**

Destinatari	Quale corso Quando	Formazione Generale 4 ore	Formazione specifica 12 ore	
			(rischi di settore) 4 ore	(rischi mansionali) 8 ore
		PRIMA GIORNATA	SECONDA GIORNATA	
<b>1</b> Nuovi ingressi in occasione della costituzione del rapporto di lavoro.  Inoccupati o disoccupati senza alcuna esperienza nel settore.	16 ore da frequentare prima dell'assunzione	Si parte dai rischi di settore. L'esame dei quali permetterà, in modo induttivo, di mettere a punto – con momenti di lezione frontale inseriti tra i momenti operativi - i concetti (formazione generale) di: - Rischio / Danno / Prevenzione / Protezione  L'agenda prevede di partire da alcune operazioni di lavoro delle quali viene illustrata e fatta provare la corretta (professionale e sicura) procedura: 1) Usare la corrente 2) Movimentare a mano 3) Miscelare sostanze chimiche 4) Usare scale portatili 5) Caricare e scaricare automezzi 6) Tagliare il legno con la sega circolare 7) Impastare con la betoniera	Nel corso della prima mattina i gruppi 1 e 2 si separeranno.  Il gruppo 2, in aula lavorerà su temi emersi dalle esperienze di lavoro e su specifici aspetti normativi e di buona pratica professionale. Domande/risposte coordinate dal docente con riferimento al vissuto di lavoro e al mestiere dei vari corsisti, con l'intento di socializzare.  Contemporaneamente il gruppo 1 tratterà quattro Sequenze Fotografiche: 1) Scavare a mano 2) Tagliare con la sega a mano 3) Riordinare e pulire attrezzi 4) Raccogliere i materiali e pulire l'area di lavoro	
<b>2</b> Lavoratori di nuova assunzione (con pregressa esperienza nel settore), privi di formazione documentata ex art. 37, cc. 1 e 3.*	16 ore da frequentare prima o contestualmente e da completare entro 60 gg dall'assunzione	Per ciascuna operazione il docente: - Mostra in pratica la corretta procedura - Ricorda i punti critici e le attenzioni da prestare - Invita ciascun allievo a provare ad eseguirla - Corregge gli errori: gesti e comportamenti non corretti - Mostra le conseguenze di comportamenti non corretti - Discute con gli allievi - Consegna a ciascuno la relativa Sequenza Fotografica - Si assicura, uno per uno, della corretta comprensione della SF - Invita l'allievo a inserire la SF nel raccoglitore ad anelli  Anche gli altri temi previsti dalla normativa: - organizzazione della prevenzione aziendale - diritti doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali - organi di vigilanza, controllo e assistenza verranno trattati con interventi inseriti tra i momenti operativi  La giornata si chiude con l'illustrazione del sistema bilaterale edile e con la proposta di Piano di Sviluppo Professionale.	A partire da metà mattina i gruppi si riuniscono e affrontano insieme le ultime cinque Sequenze Fotografiche, sino a metà pomeriggio. 1) Rompere /demolire 2) Eseguire tracce per impianti 3) Lavorare sui ponteggi 4) Usare utensili elettrici 5) Imbracare / sollevare /collaborare con gruista.  Le ultime due ore i gruppi si separano di nuovo.  Il gruppo 2 tratterà, come nella prima mattinata, temi specifici e normativi in relazione ai "mestieri" presenti.  Il gruppo 1 affronterà alcune Parole-Chiave del costruire (Quanto è grande / Quanto pesa, Quando cede / Quando cade). Chiuderà con PSP e BLEN.	

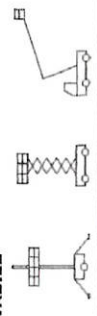
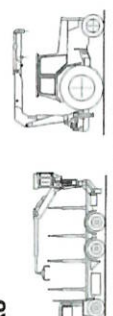


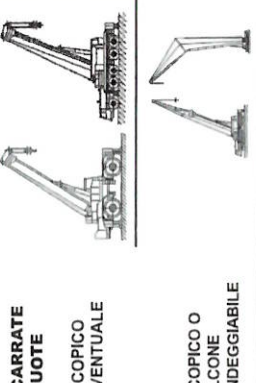


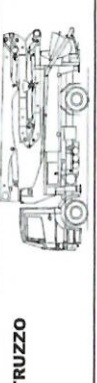
\* Per completezza aggiungiamo il caso, in teoria del tutto ipotetico, di "lavoratori già assunti e operanti nel settore che, anche dopo l'11 gennaio 2012, risultino comunque privi di formazione documentata ex art. 37, cc. 1 e 3".

# ABILITAZIONI ATTREZZATURE LAVORI EDILI E STRADALI: schema dei percorsi formativi





**Raffronto tra Accordo CSR 22 Febbraio 2012 e MICS Abilitazioni: QUADRO DI SINTESI**

ALLEGATO	INDIVIDUAZIONE ATTREZZATURE DI LAVORO	Accordo CSR 22 Febbraio 2012				MICS Abilitazioni			
		Modulo teorico	Modulo pratico		Totale ore	Modulo di base	Modulo Tecnico-Pratico Comune	Modulo Pratico Specifico	Totale ore
			Tipologia	ore					
III		Giuridico normativo 1 ora Teorico 3 ore	3.1 PLE che operano su stabilizzatori	4	8	4	Addestramento all'utilizzo dei DPI di 3ª categoria (modulo formativo autonomo non valido quale Modulo Tecnico Pratico Comune)	8	16
			3.2 PLE che possono operare senza stabilizzatori	4	8				
			3.3 uso sia di PLE con stabilizzatori che di PLE senza stabilizzatori	6	10				
IV		Giuridico normativo 1 ora Teorico 3 ore	3. conduzione di gru per autocarro.	6	10	4	4	8	16
			3.1 Gru rotazione in basso 3.2 Gru rotazione in alto	4 4	12 12				
V		Giuridico normativo 1 ora Teorico 7 ore	3.3 conduzione sia di gru a rotazione in basso che di gru a rotazione in alto	6	14	4	4	8	16
			3.1 Carrelli industriali: semoventi 3.2 Carrelli semoventi a braccio telescopico 3.3 Carrelli /solleventi semoventi telescopici rotativi	4 4 4	12 12 12				
VI		Giuridico normativo 1 ora Teorico 7 ore	3.4 conduzione di carrelli industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/solleventi/eleventori semoventi telescopici rotativi	8	16	4	4	8	16
			3.1 Carrelli industriali: semoventi 3.2 Carrelli semoventi a braccio telescopico 3.3 Carrelli /solleventi semoventi telescopici rotativi	4 4 4	12 12 12				
VII		Giuridico normativo 1 ora Teorico 6 ore	3. conduzione di gru mobili autocarrate e semoventi con braccio telescopico tralicciato ed eventuale falcone fisso	7	14	4	4	8	16
			1.3 Modulo Pratico	7	14				
			2.2 Modulo aggiuntivo	4	15				
VIII		Giuridico normativo 1 ora Teorico 2 ore	Traattori su ruote	5	8	4	4	8	16
			Traattori a cingoli	5	8				
			3.1 Escavatori idraulici 3.2 Escavatori a fune 3.3 Caricatori frontali 3.4 Terme 3.5 Autoribaltabili a cingoli	6 6 6 6 6	10 10 10 10 10				
IX		Giuridico normativo 1 ora Teorico 3 ore	3.6 conduzione di escavatori idraulici, caricatori frontali e terme	12	16	4	4	8	16
			3. conduzione di pompe per calcestruzzo	7	14				
X		Giuridico normativo 1 ora Teorico 6 ore	3. conduzione di pompe per calcestruzzo	7	14	4	4	8	16

**FORMEDIL**

ENTE NAZIONALE PER LA  
FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO  
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA



## **PROGETTO MICS ABILITAZIONI ATTREZZATURE**

*[Handwritten signatures]*

## MICS ABILITAZIONI ATTREZZATURE

D.lgs 81/08 e s.m.: art.73, c. 5 e Accordo Stato Regioni del 22/12/2012

### PROGETTO DI FORMAZIONE

**per i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature  
che richiedono conoscenze e responsabilità particolari  
di cui all'art. 71, c. 7 del D.lgs 81/08**

## L'ARCHITETTURA FORMATIVA

### *I destinatari*

Il progetto è rivolto a operatori macchine e attrezzature da cantiere edile e stradale e intende formare le competenze professionali dei partecipanti attraverso l'offerta di un **percorso** didattico comune, che sappia però articolarsi in modo tendenzialmente individualizzato a seconda del livello professionale (esperienza e competenze).

- A. Lavoratori con esperienza pregressa di almeno dodici mesi nella conduzione del mezzo, maturata nel contesto professionale
- B. Lavoratori con esperienza professionale inferiore a dodici mesi, con limitata esperienza nell'uso delle macchina

Ulteriori requisiti richiesti per l'ammissione al corso:

- la frequenza al corso di formazione d'ingresso di cui all'art. 37, comma 1 del D.lgs 81/08
- l'idoneità sanitaria dichiarata dall'azienda,

Per la specificità delle tematiche affrontate, si rende necessario di norma un rapporto allievo/formatore di 1 a 8, anche al fine di garantire il corretto svolgimento degli esami delle competenze.

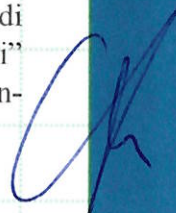
### *Il percorso*

ha carattere modulare e una durata complessiva massima di 16 ore. Si individuano due percorsi distinti: uno nell'ambito del SOLLEVAMENTO e uno nell'ambito del MOVIMENTO TERRA. In linea di massima (percorso di 16 ore) i moduli sono tre e vanno frequentati in successione:

- MODULO DI BASE (4 ore)
- MODULO TECNICO PRATICO COMUNE (4 ore)
- MODULO PRATICO SPECIFICO (8 ore)

L'articolazione dei singoli percorsi per le varie macchine è ben rappresentata nella **MAPPA PERCORSI FORMATIVI** (cliccare per aprire).

Come sempre nel progetto MICS, la frequenza a ciascun modulo sarà certificata con un Attestato di Frequenza. L'accREDITAMENTO di ogni modulo frequentato permette all'allievo, interessato ad "abilitarsi" su una ulteriore attrezzatura, di completare il percorso senza dover ripetere mai moduli già frequentati.



## *Esiti del percorso formativo*

### Lavoratori con esperienza di almeno dodici mesi:

- *Attestato di specifica abilitazione* riservato a coloro i quali terminato l'intero percorso formativo e superato la prova di verifica delle competenze.
- *Attestato di frequenza del percorso formativo* che attesti la partecipazione al corso (in caso di non superamento della prova di verifica finale). L'attestato sarà accompagnato da una comunicazione formale all'impresa indicante la possibilità di perfezionare il percorso di addestramento aziendale sotto la supervisione di un tutor aziendale designato dal datore di lavoro tra quelli in possesso dei requisiti per condurre il mezzo o usare l'attrezzatura. Il vantaggio del percorso consiste nella preparazione/impostazione di base del lavoratore che facilita ed indirizza il processo di addestramento aziendale. Superato un periodo di almeno sei mesi (foglio rosa) il lavoratore potrà presentarsi per superare la prova d'esame finale delle competenze ottenendo la certificazione di cui al punto precedente.

### Lavoratori con esperienza professionale inferiore a dodici mesi:

- *Attestato di frequenza del percorso formativo* che attesti la partecipazione al corso. L'attestato sarà accompagnato da una comunicazione formale all'impresa indicante la possibilità di avviare il percorso di addestramento aziendale sotto la supervisione di un tutor aziendale designato dal datore di lavoro tra quelli in possesso dei requisiti per condurre il mezzo o usare l'attrezzatura. Il vantaggio del percorso consiste nella preparazione/impostazione di base del lavoratore che facilita ed indirizza il processo di addestramento aziendale. Superato un periodo di almeno sei mesi (foglio rosa) il lavoratore potrà presentarsi per superare la prova d'esame finale delle competenze ottenendo la certificazione delle competenze.

La designazione di un Assistente allo Sviluppo Professionale (ASP) che indirizzi il lavoratore nella scelta del percorso professionale e formativo più adatto alle proprie esigenze, rappresenta una scelta di buona prassi delle Scuole Edili che intendono sostenere coloro i quali ottengono il solo "Attestato di frequenza" (e sono pertanto in situazione di "foglio rosa") o per mancato superamento della prova d'esame, o per insufficienza di esperienza lavorativa propedeutica all'accesso alle prove stesse.

## **LA METODOLOGIA DIDATTICA**

1. **Gli esiti attesi** dal lavoro di programmazione analitica e produzione del materiale didattico si possono così sintetizzare:
  - conferire compattezza, omogeneità e unitarietà nazionale al sottoprogetto MICS Abilitazioni attrezzature, sin dalla sua fase di avvio,
  - rendere per questa via effettivamente possibile la modularità e seriamente affidabile la certificabilità dei singoli moduli formativi,
  - favorire l'avvio concreto dei percorsi formativi in quelle realtà formative territoriali con poca o nessuna esperienza nell'ambito formativo di MICS Abilitazioni macchine, offrendo sostegni e materiale didattico immediatamente utilizzabile e contribuendo pertanto a ridurre le ovvie difficoltà iniziali,
  - confermare con forza l'intendimento di fare formazione di qualità, con un costante taglio pratico-operativo, con serie verifiche degli apprendimenti e valutazioni finali delle competenze, con

l'obiettivo di migliorare i livelli professionali (lavorare bene = lavorare in sicurezza) degli operatori. Tutto ciò in chiara opposizione agli approcci normativistici e certificazionisti e ai rituali formalisti e inefficaci che spesso contraddistinguono la cosiddetta "formazione alla sicurezza".

Sul progetto MICS (obiettivi e metodi) e sul nostro specifico modo d'intendere la cosiddetta "formazione alla sicurezza" si veda in:

[http://www.trentennaleformedil.it/wp-content/uploads/2010/09/tombari\\_b.pdf](http://www.trentennaleformedil.it/wp-content/uploads/2010/09/tombari_b.pdf)

**2. Dall'Agenda Formativa alle Indicazioni Operative.** L'Agenda Formativa di ciascun modulo (di cui di seguito riportiamo i Sommari) indipendentemente dalla sua tipologia e dai suoi contenuti, individua una serie invariante di cinque fasi che scandiscono in successione il tempo formativo del modulo:

ACCOGLIENZA  
CAPIRE LA MACCHINA  
CAPIRE IL CONTESTO  
LAVORARE CON LA MACCHINA  
CAPIRE LE REGOLE

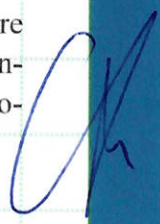
La scelta dell'approccio professionalizzante posticipa l'esame della normativa. Dopo aver compreso la macchina, le sue proprietà, i suoi limiti d'uso e aver ben chiarito il contesto di lavoro in cui si opera, si passa alla fase operativa: il lavorare con la macchina. Questo percorso vede una forte contestualità nel trasferimento di procedure professionali e di correlate consapevolezze di prevenzione. A questo punto l'illustrazione, essenziale ma precisa, delle relative normative di legge assume, per il lavoratore che segue il corso, un significato direttamente comprensibile, tecnicamente e professionalmente motivato e pertanto realmente sensato.

Le Indicazioni Operative INDOP rappresentano per ogni singolo modulo, una traccia ad uso esclusivo del docente. Può se vuole tenerle sul video del computer personale al fine di avere sott'occhio la "sceneggiatura" del tempo formativo. Dalle INDOP il docente può attivare, con i collegamenti ipertestuali che si trovano nella colonna di destra, i mezzi didattici volta per volta necessari all'attività formativa.

Nel redigere le INDOP abbiamo cercato di mantenere un buon ritmo di avvicendamento tra gli eventi previsti: la LEZIONE con un breve PPT, il lavoro attivo dei corsisti (Scheda ATTIVITÀ), i momenti, forzatamente brevi ma necessari, di scambi e riflessioni, la fissazione dell'apprendimento tramite la Scheda MEMO.


Alla fase di accoglienza attribuiamo una seria importanza: all'inizio di ogni modulo ricordiamo brevemente "a che punto del percorso" si è giunti e mostriamo in modo chiaro e distinto quali saranno gli apprendimenti acquisibili a fine modulo (Schede INTRO).

Così come in altri nostri progetti la distinzione "teoria/ in aula e pratica / in piazzale-laboratorio" non ci sembra gran ché funzionale né produttiva: aula e piazzale sono semplici risorse logistiche da usare con criteri di opportunità. La teoria (nel senso diano ambedue gli ambiti. comprendere e fissare concetti) e la pratica (nel senso del provarsi, del muovere/muoversi nella situazione specifica) si ritrovano e attraversano sia fuori sia dentro, sia in aula seduti, sia nel piazzale in piedi.



3. Il quadro complessivo del materiale didattico tende ad essere abbastanza articolato. Si riporta tabella schematica:

	tipo	formato:	destinata a:	contenuti e finalità:
1	Scheda RISORSE	A4	Docente - coordinatore	Elenco dei materiali, delle attrezzature e della logistica da predisporre per lo svolgimento del modulo
2	Scheda INTRO di PRESENTAZIONE del modulo	PPT	Docente per la proiezione (Accoglienza)	Articolazione del percorso, stadio raggiunto, programma della giornata
3	Scheda INTRO di presentazione degli APPRENDIMENTI	A4	Corsista, da inserire nel quaderno ad anelli	Quali apprendimenti verranno raggiunti a fine modulo
4	LEZIONE	PPT di varia durata	Docente	Varie
5	Scheda MEMO	A4: una o max due pagine	Corsista, da leggere con attenzione e inserire nel quaderno ad anelli	Sintetizza e fissa i punti centrali e indispensabili con riferimento a specifiche fasi delle lezioni (cfr prec. p. 4). Viene distribuita al termine di ciascuna singola fase di lezione
6	Scheda APPROFONDIMENTO	A4, una o più pagine	Corsista	Distribuite solo a fine modulo, contengono informazioni complete su parti delle lezioni non trattate in modo compiuto, per motivi di tempo, all'interno del corso.
7	Scheda OSSERVAZIONI	A4	Docente	Il docente vi annoterà le proprie osservazioni in merito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle mansioni dell'operatore e alla frequenza di utilizzo della macchina</li> <li>• all'approccio alla macchina e ad eventuali problemi durante le prove pratiche dei moduli comuni.</li> </ul>
8	Scheda ATTIVITÀ	A4 (A3 in un solo caso), una + pagine	Corsista, con correzione collettiva guidata dal docente	Materiali per il lavoro attivo (esercitazioni) individuale o collettivo.
9	TEST di fine modulo	A4 con domande	Corsista	Materiali per la verifica degli apprendimenti di fine modulo. Prevedono un numero variabile di domande: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5 nei moduli di base;</li> <li>• 15 nei moduli comuni;</li> <li>• 20 nei moduli specifici</li> </ul>
10	Materiali per le ESERCITAZIONI FINALI e la valutazione dei risultati. Moduli specifici di fine percorso.	A4 con vario n° di pagine	Corsista	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esercitazioni finali: indicazioni operative e prestazioni richieste</li> <li>• Griglie di valutazione individuale degli allievi</li> <li>• Verbale finale di valutazione dei risultati</li> </ul>



4. **Il materiale per gli allievi** ci sembra necessario e utile. Ogni allievo potrà inserire in un quaderno ad anelli le varie schede e i suoi appunti. Si prevedono Schede MEMO, essenziali e minimali, utili a fissare gli apprendimenti indispensabili. La necessità di far quasi coincidere in termini temporali il momento di trasmissione degli input formativi e l'attività di fissazione degli apprendimenti, rappresenta senz'altro una criticità in un corso che intende costruire e verificare competenze e non limitarsi a comunicare avvertenze e normative. La riflessione individuale, anche brevissima, sulla scheda MEMO appena letta (e le eventuali richieste di chiarimenti) sono momenti di fondamentale importanza. Le Schede APPROFONDIMENTO, distribuite a fine modulo, vogliono invece soddisfare, nelle prevedibili situazioni di forte eterogeneità di livello professionale e di esperienza di lavoro che si verificheranno, motivazioni personali a sapere meglio e di più. Abbiamo cercato di evitare di utilizzare un eccesso di materiale didattico (e di contenuti formativi) al fine di evitare effetti di trascinamento non controllata, con il conseguente rischio di confusione e perdita casuale di apprendimenti, anche importanti. Da ultimo esprimiamo la certezza che molte tra le schede prodotte presentano sicuramente ampi margini di miglioramento per quanto riguarda la loro efficacia comunicativa.

5. **Le verifiche** sono per noi di decisiva importanza. In qualche modo tutti i 240 minuti di un modulo sono "momenti di verifica" degli apprendimenti e dei comportamenti dell'allievo: da questo punto di vista le SCHEDE MEMO e le SCHEDE ATTIVITÀ svolgono di fatto un ruolo implicito di verifica in itinere dell'appreso.

Ci sono poi dei TEST di fine modulo e un TEST di fine percorso, cui si aggiunge il giudizio dei docenti (scheda di osservazione) in merito alle esercitazioni operative. Al di fuori dell'orario dei moduli formativi, avrà luogo l'effettuazione di prove finali e soprattutto di prove di recupero riservate a quegli allievi le cui prestazioni in sede di test ed esercitazioni richiedano un ulteriore supplemento di evidenze al fine di poter formulare un giudizio definitivo.

6. **Il Glossario.** Il lavoratore di cantiere edile o stradale che opera sulle macchine compie un vero salto di livello quando inizia ad impadronirsi di alcune - anche elementari - nozioni tecniche (e delle relative terminologie) proprie dell'ambito elettrico e meccanico. Sapere correttamente "i nomi delle cose", potersi spiegare con il manutentore o l'assistenza, padroneggiare i concetti che forniscono i "perché" tecnici a tante pratiche di lavoro. Nel redigere il materiale didattico abbiamo tendenzialmente evitato l'uso di termini inutilmente difficili, ma abbiamo ritenuto opportuno non volgarizzare e banalizzare i termini tecnici che seppur a prima vista non facili, risultano però importanti e produttivi di ulteriori apprendimenti. Li abbiamo perciò evidenziati in giallo e il lavoratore li potrà ritrovare in un Glossario Tecnico che prepareremo e distribuiremo. All'oggi tutto ciò è assai embrionale. Presentiamo solo un abbozzo di MINI GLOSSARIO e evidenziamo solo alcuni termini contenuti nelle Schede Memo. Ringraziamo sin d'ora i formatori che volessero contribuire a implementare e migliorare il Glossario, aggiungendo nuovi termini: è sufficiente inviare il termine, la sua chiara definizione ed eventualmente un'immagine esplicativa a [antonella.linari@formedil.it](mailto:antonella.linari@formedil.it).

7. **Il Diario del Formatore.** Risulta del tutto evidente, ed è superfluo dirlo, che l'Agenda e le Indicazioni Operative e tutto il materiale didattico potranno senz'altro migliorare in termini di efficacia

e validità, a seguito dell'accumularsi delle esperienze formative MICS Attrezzature. Raccogliere le esperienze e utilizzarle per migliorare sarà il compito di Formedil sicuramente nel corso del primo anno di entrata a regime del progetto, ma anche in seguito. Ci permettiamo di richiedere ai nostri formatori di applicare in modo serio quanto contenuto nelle Indicazioni Operative, sia durante lo svolgimento dei vari moduli, sia in sede di Esame Finale. Ma nel contempo di non esimersi dall'introdurre nuove modalità, modifiche, miglioramenti nell'efficacia comunicativa e quant'altro a loro parere aiuti a migliorare il processo formativo e risulti coerente con i principi e i criteri di MICS Attrezzature così come approvato da Formedil e dalle Parti Sociali. Semplicemente chiediamo loro di annotare in modo scrupoloso le variazioni direttamente sulle Indicazioni Operative utilizzate: basta cliccare sui fumetti gialli che si trovano in calce ad alcune fasi delle INDOP, si apre un capo dove è possibile scrivere ciò che si vuole (proposte, modifiche, scorciatoie, approvazioni ecc.). A questo punto si salva e si spedisce il file a [antonella.linari@formedil.it](mailto:antonella.linari@formedil.it).







## ATTESTATO DI FREQUENZA

rilasciato a

nato a

il

C.F.

profilo prof.le: Operatore settore costruzioni

"Lavoratore" ex art.2, c. 1 lett.a) del D.lgs 81/08

# Formazione Base Lavoratori

ai sensi dell'art. 37, comma 1 e succ.vi del D.lgs 81/08 e dell' Accordo Stato regioni del 21/12/2011

Settore di appartenenza: costruzioni edili e stradali (cod. ATECO F41, 42, 43)

Durata: 16 ore (4 ore formazione generale + 12 ore formazione specifica settore delle costruzioni)

Soggetto organizzatore:

Svolto presso:

Nei giorni:

**FORMEDIL**  
ENTE NAZIONALE PER LA  
FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO  
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA

Via Alessandria 215  
00198 Roma  
[www.formedil.it](http://www.formedil.it)

attestato  
rilasciato il

SOGGETTO ORGANIZZATORE  
Ente Scuola Edile

(timbro e firma)

(da compilare esclusivamente nel caso di operai che accedano per la prima volta al settore)

- Si attesta il contestuale assolvimento dell'adempimento previsto dai vigenti CCNL di settore (Industria art. 91, Artigianato art. 40, Piccola Industria art. 93, Cooperazione art. 75, e successivi accordi applicativi siglati dalle parti sociali relativi alla "formazione degli operai che accedano per la prima volta al settore delle costruzioni"

SOGGETTO FORMATORE  
(timbro e firma)



**INAIL**

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ANCE



FILCA CISL



ANAEP  
confartigianato

CNA  
COSTRUZIONI







## PREMESSA

Presentiamo di seguito il software **BABELE** Bancadati per l'Apprendimento delle Basi Elementari della Lingua dell'Edilizia. Per tutti noi è il punto d'arrivo di un percorso iniziato a gennaio 2009 con il Glossario del Cantiere Edile, primo tentativo di affrontare la sfida di assicurare, nei corsi 16ore prima, un adeguato apprendimento alle persone non italofone.

Pur consapevoli che il prodotto potrà certamente migliorare, riteniamo comunque che rappresenti un punto d'arrivo significativo: per la sua originalità, per la sua affidabilità, per la sua efficacia.

Siamo arrivati a **BABELE**, provando e riprovando (ovvero provando, individuando uno per uno gli errori e condannandoli). Le note che seguono (**BABELE**, primo progetto) prendono avvio dal testo, redatto a giugno 2010, col quale cercavamo di capire le ragioni delle difficoltà che il Glossario cartaceo aveva incontrato in sede di applicazione pratica e che ne avevano decretato in buona sostanza l'insuccesso. Il testo però, oltre a individuare i problemi, cercava anche di concepire alcune soluzioni e prevedeva l'utilizzo dello strumento "telefono cellulare".

Va detto con molta chiarezza che il soggetto che, a partire da questo testo, ha operato il salto di qualità - dalle nobili intenzioni alla realizzazione concreta - è stata la Scuola Edile di Perugia.

Ha creduto sino in fondo nell'idea, ha costruito una rete eccellente e competente (INAIL e Università per Stranieri), ha scelto ottimi collaboratori (il consulente informatico, in particolare), ha ben collaborato all'interno del gruppo Formedil che ha redatto le nuove Sequenze Fotografiche e infine ha condotto in porto il progetto in modo impeccabile. A Presidenza, Direzione e Collaboratori della Scuola Edile di Perugia, oltre che a INAIL di Perugia e Università per stranieri di Perugia va dato doverosamente atto di tutto ciò.

Al testo del primo progetto (giugno 2010) fa seguito una breve e schematica presentazione del software e del suo funzionamento. Seguono poi due allegati: il primo testo (redatto a maggio 2009 per un Convegno INAIL al SAIE) tende a chiarire i principi di metodo cui vorremmo ispirare la nostra didattica per i non italofofoni (e **BABELE** ci sembra assolutamente coerente a tali principi), il secondo è il testo del Comunicato Stampa relativo alla Convenzione tra Scuola Edile di Perugia, INAIL, Università per Stranieri di Perugia, Formedil.

26 settembre 2011



**BABELE**, primo progetto  
26 giugno 2010

## L'ESPERIENZA SVOLTA

A seguito della sperimentazione del Glossario del Cantiere Edile <sup>(1)</sup>, avvenuta nel corso di circa 18 mesi (gennaio 2009 – giugno 2010) in circa cinquanta Scuole Edili italiane nel contesto dell'attività di formazione "16oreprima", siamo in grado di trarre alcune conclusioni che implicitamente indicano possibili direzioni di sviluppo del progetto a breve-medio termine.

- 1) Il Glossario non può ovviamente essere utilizzato con persone radicalmente non italofone e prive di competenze linguistiche attive e passive in lingua italiana.
- 2) Il Glossario presenta notevoli difficoltà ad essere utilizzato da persone che, pur anche possedendo un minimo di capacità di comunicazione in italiano, hanno però carenze di cultura di base (dal semi-analfabetismo a difficoltà di lettura della lingua scritta). In particolare la ricerca dei termini con l'uso dell'ordine alfabetico ha costituito per queste persone una vera difficoltà.
- 3) La modalità che prevede un impegno attivo nell'apporre le immagini adesive a fianco del singolo termine (attrezzo, materiale o simili), all'atto pratico si è riscontrato che non funziona.
- 4) Più in generale si è riscontrato che il voluminoso (135 pagine, ovvero la metà se stampate fronte e retro) plico di fotocopie in bianco e nero, non risulta pratico da manipolare e utilizzare contestualmente alle situazioni di apprendimento pratico che caratterizzano le due giornate di corso.

Questo detto restiamo comunque convinti che lo sviluppo di quella che abbiamo definito come "consapevolezza linguistica" (cfr pag. 3 del testo allegato) sia di fondamentale importanza per l'integrazione e lo sviluppo professionale del lavoratore straniero: nel contempo però l'esperienza condotta ha evidenziato limiti di velleitarismo nella pretesa di contestualizzare (nelle 16 ore di corso e nel luogo fisico della situazione di laboratorio pratico) apprendimento pratico-professionalizzante e consultazione (manipolazione) di un volume cartaceo (il glossario) al fine di ricercare il termine necessario a capire. Abbiamo pertanto di fronte a noi una sfida di questo tipo: come non far cadere l'occasione del corso 16 ore per iniziare comunque un cammino di consapevolezza linguistica e di sviluppo iniziale di competenze comunicative relative alle interazioni linguistiche in cantiere, pur prendendo atto in modo realistico del tempo a disposizione molto ridotto, di un docente (il nostro istruttore) che, spesso restio a "lavorare sul Glossario", tende a non considerarsi anche un formatore linguistico (come nei fatti – bene o male – è), di una situazione logistica (laboratorio pratico) che rende poco pratico sfogliare e consultare un volume cartaceo.

## LA PROPOSTA PROGETTUALE

La nostra proposta intende comunque tener fermo il punto di partenza. Si inizia dall'esame delle Sequenze Fotografiche SF (di cui stiamo preparando la seconda versione con molti cambiamenti di contenuto, ma confermando il medesimo format) e dalla lettura dei testi in italiano che fungono da didascalie delle foto. Le SF trasmettono procedure-tipo in modo essenziale e la loro esatta comprensione è un ovvio interesse dell'allievo: si può pertanto supporre un buon grado di motivazione intrinseca a voler comprendere ciascuna parola.

1. Si riporta in allegato (Allegato 1) uno scritto del maggio 2009 che può risultare utile per la comprensione delle motivazioni originali e delle caratteristiche del primitivo progetto di Glossario. Per quanto attiene in generale il progetto "16 ore prima" (ambito privilegiato di utilizzazione del Glossario) si rimanda inoltre alla lettura dei documenti di progetto nella sezione Archivio Documenti del sito [www.16oremics.it](http://www.16oremics.it).



Normalmente le SF vengono consegnate (in forma di pieghevole di cartoncino a fisarmonica) esattamente al termine dell'illustrazione e del successivo svolgimento dell'operazione pratica (o del grappolo di operazioni): servono a riassumere, sintetizzare,  fissare l'appreso  e verificarne la comprensione. Ovviamente le didascalie in italiano, pur con testi semplici e con precisi riferimenti alle foto, possono dar luogo a problemi di comprensione linguistica che è il caso di risolvere immediatamente al fine di permettere una comprensione realmente completa.

Riteniamo che lo strumento fisico più pratico da utilizzare possa essere un telefono cellulare dotato di una scheda SD o microSD e di auricolari. La SD contiene tre settori:

- tutti i testi di tutte (circa 15) le Sequenze Fotografiche in otto lingue (le otto lingue più parlate nel cantiere edile italiano in base ai dati delle Casse Edili) oltre a francese e inglese. Il software appositamente preparato permette di selezionare la lingua e la Sequenza Fotografica.
- La SD contiene anche, in un distinto settore, il Glossario del Cantiere Edile (circa 1.000 termini di cui circa 400 sostantivi riferiti al cantiere edili (attrezzi, materiali ecc).
- La SD contiene brevissime spiegazioni delle Parole Chiave della Sicurezza (cfr lett. a) art. 3, D.lgs 81/08 e s.m.).

Schematizzando, possiamo prevedere due casi:

- 1) Lavoratore radicalmente non italofono. Durante l'illustrazione, condotta dall'istruttore, delle procedure da seguire l'allievo capirà molto poco (o quasi nulla). A questo punto attiverà il telefono selezionando la Sequenza Fotografica e ascolterà con l'auricolare i passi della procedura-tipo appena illustrata dall'istruttore. Inoltre, durante i momenti di illustrazione delle Parole Chiave della Sicurezza (cfr lett. a, art. 3, D.lgs 81/08 e s.m.i.) che prevedono la distribuzione di Schede in italiano potrà leggere tali Schede con la traduzione simultanea via telefono (auricolari).
- 2) Lavoratore con un minimo di competenze linguistiche in italiano. L'istruttore lo inviterà (anche insistendo) a leggere le didascalie in italiano delle Sequenze Fotografiche, ad aprire la parte Glossario e a digitare sul proprio telefono eventuali termini italiani che non comprende: ne otterrà così la traduzione nella propria lingua. In un secondo tempo potrà anche verificare la propria esatta comprensione con l'audioguida di cui al punto precedente. Ovviamente il Glossario conterrà tutti i termini necessari a comprendere le Sequenze Fotografiche e le Schede relative alle Parole Chiave della Sicurezza.

Il progetto prevede inoltre la stampa in inglese, francese e nelle lingue più parlate in edilizia rumeno, magrebino, albanese, ?) del Glossario (a colori e con tavole di foto relative a varie situazioni di cantiere). Ci sembra utile che al termine del corso a ciascun allievo si consegni la scheda SD con tutti i testi audio e il volume del Glossario.

Sarà necessario prestare molta attenzione, in sede di svolgimento dei corsi, nell'evitare che, per una sorta di pigrizia umanamente comprensibile, non si diffonda in modo indiscriminato l'uso dell'audioguida. Va ricordato infatti che l'audioguida svolge una funzione di "emergenza" (permette di evitare che entri in cantiere qualcuno che – a causa della propria radicale incompetenza linguistica - non conosce le elementari regole di sicurezza): la finalità del corso (che ha un importante "effetto collaterale"



di educazione alla sicurezza, ma non è un corso di sicurezza) resta infatti di insegnare a svolgere bene e in sicurezza le mansioni che correntemente vengo affidate all'atto del primo ingresso al lavoro fornendo, prima dell'ingresso in cantiere, quelle capacità di comunicazione linguistica indispensabili per l'integrazione e il successivo sviluppo professionale. Va pertanto richiesto agli allievi con un minimo di conoscenza dell'italiano un particolare sforzo di apprendimento e di allargamento del proprio lessico italiano, attraverso la lettura in italiano delle Didascalie delle SF e delle Schede Parole Chiave.

## **I PRODOTTI ATTESI**

**Il Glossario Multilingue GM del cantiere edile (versione cartacea)** che permetta di tradurre il termine italiano nella propria lingua. Il GM prevederà sempre inglese e francese e riguarderà almeno tre lingue (rumeno, albanese, magrebino). Sulla base dell'esperienza si ritiene plausibile un corpus di circa 1.200 lemmi di cui circa il 40% composto da sostantivi e verbi direttamente riferiti al cantiere edile. Per alcuni termini tipici (attrezzi, materiali) non è ritrovabile un'unica voce in italiano standard: sarà pertanto necessario indicare i due o tre modi "macroregionali" in uso nel settore. Il Glossario andrà stampato nelle tre lingue (un esemplare per lingua) con l'ordine alfabetico italiano, le figure a colori degli attrezzi e dei materiali a fianco dei rispettivi termini e in Tavole Tematiche e situazionali (es. Scavi, Murature, Lavoro su Ponteggio, ecc.).

**Il Glossario Multilingue del cantiere edile (versione scheda SD per telefono mobile)** che, utilizzando il medesimo corpus di lemmi del precedente, riguardi però non sole le tre lingue di cui sopra ma ulteriori due da scegliere tra le più diffuse in edilizia. Andrà preparato un apposito software gestibile dai telefoni mobili che permetta, dopo aver selezionato la lingua che interessa, di tradurre il termine italiano nella propria lingua e viceversa. Tale software non contiene figure: all'allievo verranno però le Tavole Tematiche e Situazionali inelle quali potrà trovare molti riscontri visivi.

**L'Audioguida in almeno sette lingue (in scheda SD)** ascoltabile con MP3 o telefono mobile. L'Audioguida contiene la traduzione parlata in ciascuna lingua (da selezionare) dei testi in italiano (didascalie) delle Sequenze Fotografiche. Considerando una media di circa 1.200 battute per ciascuna SF, i testi da tradurre ammonteranno a circa 24.000 battute.



Il software **BABELE**: presentazione schematica  
26 settembre 2011

---

*A partire da fine giugno 2010 la Scuola Edile di Perugia si è attivata per la realizzazione della proposta progettuale di cui sopra, costruendo una qualificata rete di collaborazione con INAIL di Perugia, Università per Stranieri di Perugia e Formedil. Il 27 ottobre 2010 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa <sup>(2)</sup> per la realizzazione del progetto. L'esecuzione del progetto ha occupato circa un anno e si è svolta in parallelo alla redazione, da parte di Formedil, della nuova versione delle Sequenze Fotografiche. Nel corso del lavoro di preparazione del software per inserire i dati nel telefono cellulare, alcune specifiche del progetto sono state riviste e modificate. In particolare si è deciso di soprassedere, per il momento, dalla realizzazione della funzione "audio guida".*

*Da ultimo (settembre 2011) è stato deciso che la denominazione del software in ambiente Formedil sarà: **BABELE**, acronimo di:*

**Bancadati per l'Apprendimento delle Basi Elementari della Lingua dell'Edilizia.**

*Di seguito riportiamo le "Istruzioni per l'Uso" di **BABELE** che implicitamente ne rappresentano la schematica illustrazione. **BABELE** ospita i materiali prodotti dal Formedil per il corso "16 ore prima" (Glossario e Sequenze Fotografiche) che, prima dell'inizio del corso, vengono – in modo semplice e rapido – riversati a cura della Scuola Edile, nei cellulari dei partecipanti non italofoni ai corsi.*

Il software è distinto in due sistemi che gestiscono il **GLOSSARIO** il primo e le **SEQUENZE FOTOGRAFICHE** il secondo. Ovviamente ad ogni lavoratore viene consegnato nella propria lingua. Le lingue disponibili sono: Inglese, Francese, Rumeno, Albanese, Magrebino e Serbo-croato.

## **GLOSSARIO**



Il menu principale è composto da 4 voci – Ricerca, Elenco, Sfoglia, Informazioni – che vengono visualizzate lanciando il software. L'interazione con il software avviene utilizzando le frecce di scorrimento ed i tasti di navigazione del cellulare. Per inserire la parola da cercare si usano i tasti alfanumerici dell'apparecchio.

---

2. Cfr. Allegato 2



La funzione **Ricerca** consente di cercare parole nell'archivio. Per cercare una parola è necessario selezionare la funzione e premere ok; poi scrivere la parola o parte della stessa.



Se sono presenti più parole corrispondenti alle lettere immesse (sia in italiano sia nella lingua prescelta), tutte le relative schede vengono visualizzate scorrendo con le frecce dei tasti funzione.



La funzione **Elenco** consente di scorrere tutte le parole presenti, secondo l'ordine alfabetico italiano. Selezionando la voce prescelta si apre la relativa scheda.





Con la funzione **Sfogliare** è possibile di scorrere il glossario come un libro, visualizzando tutte le schede (composte da foto, se presente, e parola con la propria traduzione) presenti.



Infine la funzione **Informazioni** consente la visualizzazione dei dati relativi al software (copyright, marchi degli enti partecipanti, ideatore del sistema...).

## SEQUENZE FOTOGRAFICHE



Il menu principale è composto dalle voci – Sfogliare, Informazioni - che vengono visualizzate lanciando il software. Anche in questo caso l'interazione con il software avviene utilizzando le frecce di scorrimento, i tasti alfanumerici ed i tasti di navigazione del cellulare.



Selezionando la funzione **Sfogliare** (+ tasto ok) è possibile visualizzare l'elenco dei capitoli – gruppi di Sequenze Fotografiche - (nella lingua prescelta); per scegliere l'argomento (movimentare carichi, tagliare a mano...) è necessario posizionarsi sopra il titolo e selezionare ok.



Ogni capitolo è composto da un numero variabile di Sequenze Fotografiche che è possibile scorrere con le frecce destra e sinistra del telefono (mentre per scorrere il testo della singola scheda è necessario utilizzare le frecce su e giù). Ogni scheda è composta da una foto, da una stringa con indicati i dpi da utilizzare nella specifica lavorazione e da un testo esplicativo.



## ALLEGATO 1

### FORMARE ALLA SICUREZZA I LAVORATORI STRANIERI IN EDILIZIA: criticità, requisiti di efficacia, appunti per un nuovo approccio

*Claudio Tombari*

coordinatore team di progetto Formedil **16oreprima**

*“Già, perché io di cantieri ormai ne ho girati tanti, in Italia e fuori: delle volte ti sotterrano sotto i regolamenti e le precauzioni, neanche tu fossi un deficiente oppure un bambino appena nato, specialmente all'estero...”*

P. Levi, *La chiave a stella*, Einaudi 1978

1.

Molte strategie di prevenzione riposano su alcuni classici capisaldi che tradizionalmente costituiscono il corpus della teoria della prevenzione degli infortuni. Tra questi la nozione di analisi dei rischi della postazione di lavoro cui segue in modo conseguente e coerente l'ingegnerizzazione del rapporto uomo-macchina con l'individuazione delle misure di sicurezza e la formazione-addestramento del lavoratore che le deve applicare. Nessun problema con i lavori del settore manifatturiero, qualche problema applicativo invece nel caso del lavoro in cantiere edile. La staticità dello schema sopra esposto rende problematica la sua applicazione nel caso di un lavoro che presenta una gamma mansionale molto estesa e flessibile, uno scenario di situazioni molto ampio, continuamente mutevole nel tempo e non prevedibile, una forte presenza di interazioni tra lavoratori che collaborano a coppie o in squadra. E' del tutto evidente che queste specificità del settore edile richiamano la necessità di un forte "protagonismo" dell'operatore: in altre parole, al contrario della situazione classica del contesto manifatturiero (postazione di lavoro fissa), qui è l'operatore che deve continuamente "strategizzare" il proprio comportamento: a rapida diagnosi (analisi dei rischi) deve far seguire il comportamento più opportuno che, applicando le necessarie misure di sicurezza, garantisca le condizioni ottimali di sicurezza in quella specifica situazione. Qualche minuto dopo, cambiando la situazione di lavoro, avvierà una nuova strategia. Organizzare ed applicare comportamenti prevenzionali e quindi sicuri comporta pertanto l'applicazione costante di "maestrie professionali" (complesso di conoscenze, competenze, lesson learned, vissuti personali) di non poco conto. Il termine, assai usato in cantiere, che meglio esprime il concetto è "l'occhio", inteso quale organo del "pre-vedere" che innesta lo uno specifico e conseguente "provvedere", in modo avvertito, attento e mobile. Dobbiamo ammettere, pur rilevandone ovviamente i drastici e radicali limiti, che l'uso dell'occhio, è stato storicamente uno strumento di prevenzione largamente utilizzato, spesso in situazioni di problematico rispetto delle norme, da generazioni di lavoratori.

2.

Probabilmente siamo di fronte ad un vero e proprio *paradosso*: il settore produttivo che richiederebbe un livello veramente alto di competenze di tipo prevenzionale, una tensione costante al problem solving estemporaneo, l'applicazione continua di un "fare ragionando e prevedendo", è nei fatti il settore forse più critico per quanto riguarda la qualità del fattore umano. Il grande turn over, la percezione comune (pregiudizio) del lavoro in cantiere quale lavoro semplice e di seconda scelta, l'ingresso senza preparazione professionale di quote rilevanti di personale straniero, la drastica diminuzione delle pos-



sibilità di graduale apprendimento per contatto in cantiere (da operaio esperto a nuovo entrato senza esperienza) a seguito dei processi di frammentazione e autonomizzazione dei lavoratori e delle squadre, la presenza di alcune patologie nella catena dei subappalti che comprimono le tutele dei lavoratori, e altro ancora, producono una situazione complessiva che incrementa e aggrava la contraddizione tra rischiosità oggettiva del lavoro (con conseguente necessità di affidabile preparazione al lavoro in sicurezza) e livello effettivo della qualità e della preparazione professionale dei lavoratori. Il problema presenta quindi un elevato grado di complessità e, in forza di quanto sin qui detto, si può affermare che certamente non è semplice formare alla sicurezza in edilizia.

Una prima indicazione ci sembra possa essere la seguente: è necessario integrare molto bene la formazione alla sicurezza e la formazione professionale mirata allo svolgimento corretto delle varie operazioni di lavoro. La formazione deve avere pertanto un buon spessore tecnico-professionale perché deve mettere in condizione il lavoratore di affrontare un numero alto e non prevedibile di situazioni lavorative. La formazione alla sicurezza deve pertanto essere strettamente contestualizzata con gli apprendimenti professionali.

E questo anche per un'altra fondamentale ragione: non c'è apprendimento senza motivazione e la motivazione personale ad apprendere nasce da una sorta di stato di insoddisfazione per la differenza che si percepisce tra *come si è / come si vorrebbe essere*, ovvero tra *ciò che si conosce e si sa fare / ciò che si vorrebbe sapere e saper fare*. Appare plausibile pensare che un lavoratore edile avrà una maggior motivazione verso l'apprendimento di competenze professionali spendibili per il proprio sviluppo di carriera piuttosto che verso l'apprendimento di conoscenze e competenza di prevenzione infortuni. Di conseguenza sembrerebbe opportuno assumere quale base di partenza la "motivazione all'apprendimento professionale" affidandole il compito di trainare la formazione alla sicurezza. Correlato a questo principio ne individuiamo un altro: la necessità di partire dal vissuto lavorativo e dalla sua effettiva e concreta percezione e di risalire in modo induttivo al principio più generale.

L'approccio di tipo normativistico e deduttivo (dal generale al particolare, dalla norma generale alla situazione specifica) presenta sicuramente una minor efficacia didattica e comunicativa. Il punto centrale in buona sostanza attiene al fatto che la formazione alla sicurezza è essenzialmente una formazione ai comportamenti (o meglio al mutamento consapevole del proprio comportamento): se non si parte dal vissuto personale, se non si riesce a parlare all'individuo a partire dalla sua motivazione intrinseca, se non lo si coinvolge nelle sue dimensioni sia razionali, sia emotive, se non si prendono in considerazione come dato di partenza i suoi convincimenti e i suoi preconcetti anche sbagliati, la formazione non fa presa, si rischia di produrre insegnamento, ma non apprendimento e, direbbe un edile, scivola via come malta sul vetro.

3.

Abbiamo cercato sin qui di individuare alcuni requisiti di base per una formazione efficace alla sicurezza in edilizia. La loro auspicabile validità si applicherebbe a qualsiasi tipo di destinatario, italiano o straniero, italofono o non italofono. Ne siamo del tutto convinti. Si potrebbe solo aggiungere che le ragioni che abbiamo cercato di introdurre e sostenere sin qui, probabilmente sono ancora più vere e applicabili in soggetti non italiani. Nel caso di lavoratori stranieri la formazione alla sicurezza si inserisce all'interno di un processo di integrazione socioprofessionale. Saper mettere in atto comportamenti corretti e razionali dal punto di vista professionale e della sicurezza favorisce infatti l'integrazione all'interno del contesto lavorativo e all'interno della squadra di lavoro.



Il modo corrente di organizzazione del lavoro nel cantiere edile trova infatti nella “squadra” la sua unità fondamentale. Si lavora in team sia nel grande cantiere per le varie opere specialistiche, sia nel piccolo cantiere edile di ristrutturazione e in ogni caso si pratica una modalità che alcuni sociologi del lavoro (F. Butera) chiamano “cooperazione autoregolata” e che prevede sempre e comunque un ruolo importante per la comunicazione interpersonale: ordini, indicazioni operative, controlli, insegnamenti di procedure, avvertenze ecc.

Saper ascoltare, saper comprendere, esigere verso se stesso di capire in modo preciso, capire le differenze, saper porre domande, sapersi rappresentare e schematizzare operazioni e procedure, saper immagazzinare sapere, saperlo ritrovare quando occorre, saper porre nessi tra saperi e applicarli in modo strumentale ed efficace rispetto allo scopo. Si tratta di “minimi strumentali” essenziali per lo sviluppo professionale. e sicuramente di “elementi distintivi” della corretta e razionale professionalità.

A ben vedere le competenze di cui sopra hanno uno stretto legame con ciò che potremmo chiamare “consapevolezza linguistica”: da tempo i linguisti individuano nella doppia coppia “saper ascoltare, saper parlare, saper leggere, saper scrivere” la base di buona parte degli apprendimenti. Lo sviluppo della consapevolezza linguistica (che ha ben poco a che vedere con l’apprendimento tradizionale della grammatica) è di grande utilità per favorire lo sviluppo di apprendimenti professionalizzanti. Al contrario la mancanza di consapevolezza linguistica rappresenta un diaframma che rende critico e difficoltoso il percorso di professionalizzazione.<sup>3</sup>

In definitiva si può affermare che spendere tempo ed energie nella costruzione di quel nucleo di competenze che abbiamo per comodità chiamato “consapevolezza linguistica” appare un scelta pagante in quanto “fattore volano” per l’acquisizione degli apprendimenti. Se ciò è vero in generale, è senz’altro ancora più vero per i mestieri dell’edilizia e per l’ambito del cantiere di costruzioni edili e stradali. Non solo per l’alto tasso di interazione linguistica connesso al lavoro in squadra proprio del cantiere edile, ma anche e soprattutto per le caratteristiche proprie della professionalità edile: l’estesa, e difficilmente classificabile, gamma di situazioni lavorative e di mansioni, la conseguente necessità da parte dell’individuo di imparare ad imparare durante l’intero arco della propria vita professionale, l’importanza decisiva, per lo sviluppo professionale, di integrare in modo sapiente dati esperienziali (procedure, malizie) acquisti “per contatto” in cantiere e saperi formalizzati (schede, tabelle, disegni tecnici). In effetti è la persistenza di caratteri tipicamente “artigianali” della tradizionale professionalità edile associata alla padronanza i linguaggi formalizzati, che da un lato rende ricchi (e complessi da apprendere) i mestieri dell’edilizia e dall’altro richiede il possesso e l’utilizzo di competenze logico-linguistiche di livello adeguato.

Comprendere e sapersi esprimere rappresentano pertanto prerequisiti indispensabili sia per lo sviluppo di qualsiasi apprendimento: sia formale, sia informale. Pensare alla formazione alla sicurezza a prescindere dall’acquisizione graduale della lingua italiana significa ipotizzare un’improbabile autodifesa del lavoratore dall’incidente sul lavoro, a prescindere dallo sviluppo di processi di crescita personale e professionale. In questo quadro un esempio da non imitare sono gli opuscoli di formazione alla sicurezza scritti in turco per lavoratori turchi in Germania (visti da chi scrive negli anni Settanta).

È del tutto evidente che nel caso di una persona straniera che lavora in un cantiere edile la “consapevolezza linguistica” assume il valore assolutamente strategico e un’importanza decisiva. Contrariamente a ciò che può accadere in altri contesti produttivi, nel cantiere edile anche un lavoratore che

3. Si veda a questo proposito “L. Lumbelli, M. Sartori, C. Tombari “Manualità, Mente, Discorso”, Scuola e Città n° 11 Nuova Italia ed., novembre 1980



svolga semplici compiti di manovalanza deve poter possedere un minimo livello di padronanza linguistica. Buona parte dei cosiddetti compiti di manovalanza consistono infatti in attività di “assistenza” ad altro lavoratore qualificato che presuppongono una qualche quantità di interazione comunicativa. Per un lavoratore straniero riuscire a richiedere al proprio compagno italiano informazioni e spiegazioni su lavoro e a comprendere esattamente le risposte significa accelerare in modo consistente il proprio sviluppo professionale e il proprio processo di integrazione sul lavoro. La frequenza e la ricchezza degli scambi linguistici nella cooperazione lavorativa in cantiere rivestono un’indubbia importanza al fine di favorire l’incorporazione di quel assieme di procedure, avvertenze, malizie, usanze, stili e impostazioni che sostanziano e definiscono il mestiere. Una buona interazione linguistica tra il lavoratore straniero e il/i compagno/i italiano/i può migliorare l’empatia reciproca e favorire l’avvio di un circolo virtuoso verso l’integrazione professionale e non solo.

NdR: il successivo p. 4 riporta la programmazione didattica delle 16 ore che, a partire da settembre 2011, è stata rivista e modificata (nuova Agenda Formativa, nuove Sequenze Fotografiche).

4.  
La progettazione dell’attività formativa prevista all’interno dell’innovazione contrattuale comunemente denominata “16 ore prima” (prevista da tutti e quattro i CCNL del comparto edile sottoscritti tra giugno e luglio 2008) ha cercato di ispirarsi ai criteri sopra enunciati. Per brevità non riportiamo qui il testo del progetto (chi fosse interessato può consultare il sito [www.16oremics.it](http://www.16oremics.it) e aprire, nella sezione Archivio Documenti, il documento “Linee applicative...”). Nei corsi 16 ore prima, riservati ai nuovi ingressi in edilizia e erogati all’atto dell’assunzione, una percentuale rispettabile (variabile a seconda dei territori tra il 25 e il 60%) è costituita da lavoratori stranieri. Il corso è stato progettato quale corso di formazione e addestramento professionale in merito alle operazioni di lavori correntemente affidate ad un nuovo assunto in cantiere edile, definite da 24 Schede Procedura che riportiamo di seguito. Alle Schede Procedura è collegato uno specifico strumento (Glossario Multilingue del Cantiere Edile) indirizzato ai lavoratori non italofoni.

**24 SCHEDE-PROCEDURA**

*relative alle dieci mansioni (ventiquattro operazioni) più correntemente svolte all'atto dell'ingresso in cantiere*

	MANSIONI	OPERAZIONI
<b>A. MUOVERE MUOVERSI</b>	1. Movimentare	<b>A1.a</b> Movimentare a mano
		<b>A1.b</b> Caricare e scaricare automezzi
	2. Sollevare	<b>A2.a</b> Sollevare carichi a mano e con argano elettrico
		<b>A2.b</b> Collaborare con il gruista
	3. Ordinare/Pulire	<b>A3.a</b> Riordinare e pulire attrezzi e macchine
		<b>A3.b</b> Raccogliere materiali e pulire l'area di lavoro
	4. Lavorare in quota	<b>A4.a</b> Usare scale portatili
		<b>A4.b</b> Usare ponteggi, ponti su cavalletti e trabatelli
	5. Lavorare su strade	<b>A5.a</b> Lavorare in prossimità di macchine operatrici
		<b>A5.b</b> Collaborare a regolare il traffico

	MANSIONI	OPERAZIONI
<b>B. COSTRUIRE DEMOLIRE</b>	1. Scavare	<b>B1.a</b> Scavare a mano
		<b>B1.b</b> Collaborare nello scavo a macchina
		<b>B1.c</b> Lavorare entro scavi
	2. Impastare/ Mescolare	<b>B2.a</b> Impastare a mano e a macchina
		<b>B2.b</b> Miscelare prodotti e sostanze
	3. Tagliare	<b>B3.a</b> Tagliare legname
		<b>B3.b</b> Tagliare laterizi
		<b>B3.c</b> Usare la mola e disco (flessibile / frullino)
	4. Armare/Gettare	<b>B4.a</b> Collaborare nell'esecuzione di casserature
		<b>B4.b</b> Gettare, stendere e vibrare il calcestruzzo
		<b>B4.c</b> Collaborare nelle operazioni di disarmo
	5. Rompere/ Demolire	<b>B5.a</b> Eseguire tracce per impianti (a mano e a macchina)
		<b>B5.b</b> Rompere con il martello demolitore
		<b>B5.c</b> Demolire murature e asportare intonaci

Oltre a queste 24 sono state aggiunte ulteriori due SP, una sulle emergenze e una sull'utilizzo della corrente elettrica.

Durante il corso, al termine della trattazione della singola OPERAZIONE (cui è collegata la singola SP), il docente consegnerà ad ogni allievo un pieghevole a colori che chiamiamo Sequenza Fotografica SF (composto da max 8 foto in sequenza con didascalie). Prima di consegnarlo leggerà le didascalie e, se del caso, chiarirà termini e concetti. Ciò al fine di sintetizzare e fissare gli apprendimenti derivati dal-

l'attività pratica appena terminata e di ripetere passo passo la corretta procedura. Di seguito viene riportato quale esempio la SF "Romperre con il martello demolitore".

ROMPERE - DEMOLIRE	ROMPERE - DEMOLIRE	ROMPERE - DEMOLIRE	ROMPERE - DEMOLIRE	ROMPERE - DEMOLIRE	ROMPERE - DEMOLIRE
ROMPERE CON IL MARTELLO DEMOLITORE	ROMPERE CON IL MARTELLO DEMOLITORE	ROMPERE CON IL MARTELLO DEMOLITORE	ROMPERE CON IL MARTELLO DEMOLITORE	ROMPERE CON IL MARTELLO DEMOLITORE	ROMPERE CON IL MARTELLO DEMOLITORE
Verificare lo stato di conservazione del martello demolitore e che sia disponibile il libretto d'uso e manutenzione	Collegare l'utensile all'impianto elettrico curando che i cavi non intralcino il lavoro	Stando con i piedi ben posati, assunta una posizione equilibrata e tenendo la schiena dritta, prendere con le due mani il manico del martello demolitore	Azionare il martello demolitore e iniziare a demolire, senza appoggiarsi con il peso al martello: si assorbono solo più vibrazioni	Per demolire il calcestruzzo usare la punta acuta	Per demolire la muratura in laterizio usare la punta piatta

Poniamo ora il caso di un allievo non italofono che presenti difficoltà di comprensione (ovvero di traduzione nella propria lingua madre) di uno o più termini contenuti nelle didascalie delle SF. A tale allievo verrà consegnato, a inizio corso, un Glossario del Cantiere di Costruzioni (Capire per Costruire) consistente in un volume di circa 136 pagine. Ogni volta che l'allievo non italofono avrà bisogno di capire un termine delle didascalie, consulterà il Glossario. L'obiettivo formativo è aiutare l'allievo a comprendere i termini tecnico-gergali del cantiere edile e motivarlo a migliorare le proprie capacità linguistiche (in italiano) in considerazione dell'importanza che una buona interazione linguistica ha, nel lavoro quotidiano in cantiere edile, per lo sviluppo professionale e per il miglioramento del grado di integrazione,

Riportiamo di seguito lo stralcio di una facciata-tipo:

	immanicare	a pune un mâner	to put a handle pistonner
	impalcatura	Schelă	scaffold échafaudage
	imparare	A învăța	to learn apprendre
	impastare	a framânta	to knead pétrir

Nell'esempio indicativo sopra riportato (Glossario per Rumeni) da sx a dx: la prima colonna è vuota, la seconda riporta l'ordine alfabetico in italiano, la terza in rumeno, la quarta in inglese e francese.





Il Glossario CpC viene prodotto aprendo un CD che, nella prima videata, presenta un cartina geografica del Sud Europa. A seconda dove si clicca si lancia la stampa di uno dei quattro Glossari:

se si clicca su Marocco, Algeria o Tunisia	stampa il Glossario in MAGREBINO
se si clicca su Albania	stampa il Glossario in ALBANESE
se si clicca su Romania	stampa il Glossario in RUMENO
se si clicca su Croazia, Bosnia o Serbia	stampa il Glossario in SERBO-CROATO

Il CD pertanto può generare quattro diversi Glossari (nelle quattro lingue di cui sopra) restando sempre invariata la colonna inglese-francese. La Scuola Edile può pertanto provvedere a stampare i Glossari adeguati, per quantità e tipo, rispetto ai non italofofoni che si sono presentati al corso.

Insieme al Glossario viene consegnata a ciascun allievo non italofono una cartellina contenente immagini adesive (mm 33x48) di termini tipici di cantiere (oggetti, attrezzi, materiali) che ciascuno provvederà ad applicare, nella colonna vuota a sinistra, in corrispondenza dei relativi termini riportati sul Glossario.

5.  
In sintesi e avviandoci a concludere, si può forse affermare che le attività di formazione alla sicurezza svolte negli anni recenti e rivolte a persone straniere hanno evidenziato ed evidenziano difficoltà e criticità comunicative che, probabilmente in maniera meno evidente e più “carsica”, erano da tempo ben presenti anche nelle analoghe attività rivolte a italiani. I problemi di efficacia comunicativa connessi e conseguenti all’approccio normativistico, astratto e deduttivo, alla comunicazione unidirezionale e passivizzante, alla lontananza dall’effettivo vissuto del lavoratore, erano - e spesso sono - caratteristiche correnti del nostro intenso insegnamento (cui spesso corrisponde un loro incerto apprendimento) dei contenuti della sicurezza.

L’esperienza dei corsi 16 ore (che dal 1° gennaio 2009 ad oggi ha ormai toccato quasi novemila lavoratori) e il “cantiere progettuale” ad essa connesso ha forse introdotto alcune radicali innovazioni che, mirate innanzitutto a rendere fruibile il corsi a lavoratori non italofofoni (pur con un grado di competenza linguistica in italiano di livello minimo) hanno cercato di dare concretezza ai criteri e alle finalità che abbiamo descritto in queste righe.



## ALLEGATO 2

### COMUNICATO STAMPA

Il 27 ottobre 2010 alle ore 11 la Sede Provinciale Inail di Perugia ed il Co.Co.Pro. di Sede, la Scuola Edile di Perugia, il Formedil e l'Università per gli Stranieri di Perugia hanno sottoscritto, in Perugia presso Palazzo Gallenga, un'intesa per la realizzazione di un progetto di prevenzione infortuni rivolto ai lavoratori italiani e stranieri impiegati nel settore edile.

L'attenzione sul settore edile nasce dalla pesante incidenza infortunistica, a livello nazionale e locale, collegata spesso alla presenza di manodopera straniera, scarsamente formata in termini di sicurezza lavorativa a causa delle diversità linguistiche e culturali.

Il progetto consiste:

- nella rielaborazione del Glossario di Formedil, composto di termini e immagini esplicative sui rischi professionali più ricorrenti nel settore, sui corretti comportamenti da tenere per garantire la sicurezza e sui nomi degli attrezzi e degli strumenti di lavoro, nonché sui dispositivi di sicurezza;
- nella traduzione dei termini nelle lingue più diffuse tra i lavoratori edili non italo-foni (albanese, rumeno serbo/croato arabo inglese francese etc);
- nella trasposizione del Glossario in un software destinato ai telefoni cellulari, che contenga anche un sistema di help desk multilingue per la sicurezza nei cantieri edili.

Il software verrà distribuito gratuitamente ai lavoratori, che partecipano ai corsi di formazione organizzati dalla Scuola Edile nell'ambito del "Progetto 16 ore", ed a tutti lavoratori del settore che ne faranno richiesta, presso gli sportelli territoriali di ogni soggetto Partner.

Scopo del progetto è quello di far conoscere ai lavoratori impiegati in edilizia il proprio ambiente di lavoro, avendo a portata di mano uno strumento di immediata consultazione sul corretto utilizzo dei dispositivi di sicurezza e sui comportamenti da osservare, per poter lavorare con maggiori garanzie di sicurezza.

Mettendo a disposizione dei lavoratori, tramite il telefono, il Glossario tradotto anche nelle lingue più diffuse, si è voluto riservare uno spazio particolare ai lavoratori stranieri, che a causa delle barriere linguistiche e culturali sono maggiormente esposti a rischi infortunistici.

La scelta del software per il cellulare è stata dettata dalla necessità di individuare uno strumento efficace ed alternativo per diffondere la cultura della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Infatti, si è inteso supportare i lavoratori proprio all'interno dell'ambiente ove operano, nella convinzione che la conoscenza dei rischi lavorativi e delle modalità corrette di agire possono concorrere ad evitare eventi dannosi per la persona.

La sinergia tra Istituzioni diverse, che collaborano insieme per raggiungere un obiettivo comune, ancora una volta risulta essere una carta vincente per promuovere e realizzare iniziative idonee a



dare un effettivo contributo alla lotta contro gli infortuni sul lavoro, nell'ottica più ampia della tutela globale del lavoratore.

*Perugia, 27 ottobre 2010*

---

A seguito della sottoscrizione del Protocollo avvenuta lo scorso 27 ottobre ed in base a quanto previsto al punto 3 dello stesso, si comunicano i nominativi dei componenti il Comitato Direttivo, indicati da tutti i partners:

Prof.ssa Patrizia Manili per l'Università per gli Stranieri

D.ssa Alessandra Ligi per l'Inail

D.ssa Cristiana Bartolucci per la Scuola Edile

Dott. Claudio Tombari per Formedil

Cav. Giuseppe Siniscalchi per il Co.Co.Pro.

*Perugia, 10.11.2010*